






## BOLLETTINO OLIVO SAVONA - COMUNICATO MARZO 2017

### Situazione attuale

L'olivo si trova nella fase fenologica della "Ripresa vegetativa". Negli areali più freddi e alle quote più alte, gli olivi si trovano nella sottofase di "gemma gonfia o apertura gemme", mentre negli areali prossimi al litorale marino, alle quote più basse, dove le temperature sono più alte, gli olivi si trovano nella sottofase di "ripresa vegetativa laterale".



### PREVISIONI METEO – a cura di Arpal – www.arpal.gov

<b>VENERDÌ</b> 17 marzo		Cielo sereno, qualche nube dalla serata. Temperature in calo.
<b>SABATO</b> 18 marzo		Giornata prevalentemente soleggiata, nuvolosità irregolare. Temperature massime in calo.
<b>DOMENICA</b> 19 marzo		Sereno. Temperature in aumento.
<b>LUNEDÌ</b> 20 marzo		Nubi in aumento. Temperature in calo.
<b>MARTEDÌ</b> 21 marzo		Deboli piogge diffuse. Temperature in calo.
<b>MERCOLEDÌ</b> 22 marzo		Variabile. Temperature in aumento.

### GESTIONE OLIVETO

**GESTIONE DEI RESIDUI di POTATURA** - La normale pratica riscontrata in provincia è la bruciatura. Onde evitare rischi per il produttore e per le piante limitrofe alla zona di fuoco (rischio di innesco di incendi) è consigliabile ricorrere ad altre pratiche come:

la **trinciatura** delle ramaglie in campo, dopo rimozione dei rami eccessivamente grossi, con utilizzo di apparecchiature trinciatrici semoventi (in genere cingolate);

la **raccolta e la biotriturazione** dei residui colturali e conseguente produzione di compost.

Con il materiale vegetale di scarto, mediante l'utilizzo di un biotrituratore e la creazione di cumuli di materiale vegetale biotriturato, debitamente mantenuto umido e rivoltato ogni 2-3 mesi, è possibile ottenere un buon ammendante vegetale da poter riutilizzare per la concimazione organica dell'oliveto nel corso di circa 1 anno.



*Foto: macchine per la trinciatura in campo e la biotriturazione, adatte e sperimentate in ambienti liguri*

### ASPETTI FITOSANITARI

**Occhio di pavone** - Questa patologia produce i danni maggiori nelle zone più umide e negli oliveti fitti. La lotta si basa soprattutto sulla prevenzione con interventi agronomici. Nelle zone e per le cultivar più suscettibili alle infezioni e dove si osservino i sintomi e i danni caratteristici della malattia è necessario intervenire anche con mezzi chimici, che possono essere associati ad altri interventi generalmente effettuati negli oliveti. Per esempio in questo periodo, una volta ultimata la potatura di produzione, purché non vi sia troppa nuova vegetazione presente, un trattamento rameico per disinfettare i tagli è utile sia per contenere malattie quali la rogna, sia contro l'occhio di pavone, perché protegge la vegetazione e ha un effetto cascolante sulle foglie già infette, riducendo la possibilità di propagazione della malattia.

I prodotti rameici utilizzabili sono i solfati neutri (poltiglia bordolese), tribasici e pentaidrati; ossicloruri e idrossidi di rame alle diverse concentrazioni. Per i dosaggi seguire le indicazioni contenute in etichetta.

**Nel caso si siano verificati negli anni precedenti attacchi di lebbra (*Colletotrichum sp*) o altri marciumi** si può intervenire con fungicidi ammessi dal disciplinare (a base di *pyraclostrobin* e *trifloxystrobin+tebuconazolo*) entro la fioritura; quest'ultimo ha un effetto collaterale anche nei confronti dell'occhio di pavone.

>> In allegato a questo numero e scaricabile al link <https://goo.gl/4GE1Uv> il Report sulle risposte al questionario relativo all'annata olivicola 2016

### CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

Nella fase di risveglio vegetativo le piante cominciano ad assorbire gli elementi nutritivi dal terreno. La somministrazione al terreno di fosforo (P) e potassio (K) è stata già consigliata nei precedenti bollettini perché, essendo questi elementi poco mobili nel terreno, hanno bisogno di più tempo per raggiungere lo strato di suolo esplorato dalla parte assorbente dell'apparato radicale. L'azoto, diversamente, è un elemento mobile nel terreno per cui deve essere distribuito alla ripresa vegetativa per evitare che vada disperso. Premesso che una corretta concimazione presuppone la conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno ottenibile solo con l'esecuzione dell'analisi del terreno, indicativamente si può considerare congrua una quota annuale di 5 - 7 kg di N per 1.000 mq da distribuire in due momenti: il primo alla ripresa vegetativa (2/3 del totale), il secondo in prossimità della fioritura (1/3), a seconda delle condizioni meteo. Il mercato offre diverse formulazioni: si riportano le principali e la dose per 1000 mq di terreno per apportare 5 unità di azoto.

*Nitrato ammonico* (titolo 25%), occorrono circa 20 kg di concime;

*Solfato ammonico* (titolo 21-22%), occorrono circa 25 kg di concime;

*Urea agricola* (titolo 46%), occorrono circa 11 kg;

*Nitrato di calcio* (titolo 15-16%), occorrono distribuire circa 30 kg;

*Calciocianammide* (titolo 20-21%), occorrono circa 25 kg.

In caso si utilizzino formulati con **azoto a lenta cessione** è possibile intervenire con un'unica somministrazione alla piena ripresa vegetativa (in cui appare evidente la crescita dei nuovi germogli) evitando il frazionamento. Nel caso di terreno inerbito, in cui si operi periodicamente la trinciatura dell'erba, è possibile diminuire la quota di fertilizzante azotato fino al 30%. Nei giovani impianti gli apporti azotati dovranno essere calibrati a seconda dell'età; fino ai tre anni è consigliabile un apporto di circa 40-60 g di azoto per pianta, 120-140 g dal quarto al sesto anno.

**Il disciplinare di produzione integrata della Regione Liguria** prevede l'utilizzo del **metodo del bilancio** oppure le **schede a dose standard per determinare le dosi di fertilizzanti da apportare**. Mediante le **schede a dose standard** e considerando una dotazione normale di elementi nutritivi, si possono consigliare **70 kg/ettaro di azoto per una produzione attesa di circa 30-50 q/ha di olive**. La dose standard può essere incrementata o ridotta in relazione a diverse situazioni: ad esempio incrementi di 20 kg/ha nel caso di scarsa dotazione di sostanza organica, 20 kg/ha per scarsa attività vegetativa o 15 kg/ha per precipitazioni invernali eccessive (superiori ai 300 mm). In caso di terreno ben dotato di sostanza organica, situazione abbastanza frequente in oliveti inerbiti, si possono diminuire le quantità di 20 kg/ha.

### COMUNICAZIONI

**Salone dell'Agroalimentare Ligure** a Finalborgo, dal 17 al 19 marzo.

**Corso di formazione per aspiranti assaggiatori di olive da mensa**, tutti i martedì e i giovedì dal 13 al 30 Marzo 2017, 17.30 - 21.30, presso la sede Coldiretti di Genova. Info: francesco.petacco@coldiretti.it